

**FORMAT PER LA RELAZIONE  
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI  
ASSETTI PROPRIETARI**

*II Edizione (febbraio 2010)*

In vista della scadenza per la pubblicazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2009, Borsa Italiana ha predisposto, con il supporto di Assonime, un aggiornamento del format per tener conto delle rilevanti modifiche normative intervenute in materia dal rilascio della prima edizione (febbraio 2008).

E' confermata, in primo luogo, la natura non vincolante del format e la sua funzione di strumento volto ad aiutare gli emittenti nella predisposizione e verifica della relazione *ex* articolo 123-bis del TUF, nonché per i controlli di competenza del collegio sindacale.

Si precisa inoltre che resta ferma la sua struttura complessiva, articolata in una premessa dedicata al profilo dell'emittente, nella sezione dedicata all'illustrazione degli assetti proprietari e nelle sezioni relative alla descrizione degli assetti di *governance* dell'emittente.

La principale innovazione normativa di cui si è tenuto conto è rappresentata dal Decreto Legislativo n. 173/2008 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/46. Il Decreto ha infatti ulteriormente ampliato gli obblighi informativi cui sono tenuti gli emittenti<sup>1</sup>, aggiungendo, nel secondo comma dell'art.123-bis del TUF, le informazioni riguardanti:

- a) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari;
- b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile;
- c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva;
- d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

Si evidenzia come, diversamente da quanto previsto nel precedente regime, l'obbligo di divulgazione al mercato delle scelte di *governance* adottate da ciascun emittente (specificamente individuate nelle pratiche di governo societario effettivamente applicate al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari) sussiste a prescindere dall'adesione ad un codice di governo societario<sup>2</sup>.

Inoltre, le informazioni richieste dall'articolo 123-bis del TUF, in base alla disciplina ivi delineata, potranno figurare in una specifica sezione della relazione sulla

---

<sup>1</sup> Il Decreto 173/2008, nel modificare l'art. 123-bis del TUF, individua quali destinatari della disciplina "le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati". Inoltre, il medesimo art. 123-bis, al comma quinto, precisa che le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono omettere la pubblicazione delle informazioni in esame, fatta eccezione per quelle relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile.

<sup>2</sup> In considerazione del nuovo regime legislativo, Borsa Italiana ha abrogato le proprie disposizioni regolamentari in materia (cfr. Avviso n. 14114 dell'8 settembre 2009).

gestione denominata “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, ovvero in una relazione distinta, approvata dall’organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla relazione sulla gestione. Quale ulteriore alternativa, la relazione sulla gestione potrà indicare la sezione del sito internet dove è pubblicato tale documento.

Quanto alle modalità di redazione della relazione in parola, il Decreto 173/2008 non ha previsto una specifica disciplina, lasciando quindi alla libertà degli emittenti l’articolazione, che potrà quindi essere da ciascuno adattata alle proprie esigenze.

Alla luce delle novità normative intervenute e della precedente esperienza applicativa del format, si è ritenuto utile procedere a un aggiornamento di tale strumento sulla base dei seguenti criteri:

- gli emittenti che dichiarino di aderire al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana (di seguito, il “Codice”) - ai sensi dell’articolo 123-bis, comma secondo, lettera a) prima parte, del TUF - come negli anni passati, faranno riferimento alle raccomandazioni ivi contenute, con la necessità di motivare l’eventuale mancata adesione alle stesse. Le sezioni del format relative a tale ultimo adempimento sono segnalate con il simbolo [●]. Naturalmente, laddove vi fossero emittenti che dichiarino di aderire a un codice in materia di governo societario diverso dal Codice, essi saranno tenuti ad applicare il principio *comply or explain* riferendosi alle raccomandazioni di tale codice;
- in relazione all’obbligo di riportare le informazioni riguardanti “*le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari*” (articolo 123-bis, comma secondo, lettera a) seconda parte, del TUF), considerato che esso si applica a prescindere dall’adesione al Codice (o ad altro codice di comportamento in materia di governo societario), gli emittenti potranno trovare nel format utili indicazioni delle possibili pratiche – da illustrare, se effettivamente applicate – potendo fare riferimento sia alle raccomandazioni del Codice (omettendo, in caso di non adesione allo stesso, la spiegazione delle ragioni della *non compliance*), sia alle ulteriori pratiche indicate nel format<sup>3</sup>;
- per quanto riguarda gli ulteriori obblighi di *disclosure* da ultimo introdotti nell’articolo 123-bis, comma secondo, lettere b), c) e d) del TUF, il format esplicita alcune delle informazioni che potrebbero essere utilmente fornite al riguardo. A tal proposito l’Allegato 1 al presente format (allegato elaborato da Assonime e Assirevi con la collaborazione di Borsa Italiana) contiene alcuni suggerimenti sulle modalità di esposizione delle informazioni

---

<sup>3</sup> Va letto in questo senso, ad esempio, il riferimento alla costituzione di comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge o raccomandati dal Codice di Autodisciplina (Sez. 6), nonché il riferimento all’adozione dei modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001 (Sez. 11.3).

richieste dall'articolo 123-bis, comma secondo, lettera b), ovvero sulle *“principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria...”*;

- alcune informazioni sono state accorpate secondo un criterio di omogeneità per materia, senza necessariamente seguire l'ordine indicato dalla legge<sup>4</sup>;
- le tabelle sono state accorpate e inserite in allegato alla fine del format, per agevolare una più efficace fruizione dei relativi contenuti da parte dei destinatari della relazione.

---

<sup>4</sup> In particolare, le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori...”*) nell'ambito del format sono richiamate nella sezione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1). Quelle richieste dalla lettera i) del medesimo articolo (*“gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono richiamate nella sezione del format dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9).

# **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Indicare nella cover della Relazione:

- Denominazione Emittente;
- Sito Web;
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione;
- Data di approvazione della Relazione.

Inserire un indice della Relazione:

## INDICE

INDICE.....	6
GLOSSARIO.....	8
1. PROFILO DELL'EMITTENTE .....	9
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI ( <i>ex art. 123 bis TUF</i> ).....	9
<i>a) Struttura del capitale sociale</i> .....	9
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i> .....	9
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i> .....	9
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i> .....	10
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i> .....	10
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i> .....	10
<i>g) Accordi tra azionisti</i> .....	10
<i>h) Clausole di change of control</i> .....	10
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i> .....	11
<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i> .....	11
3. COMPLIANCE .....	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	13
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE.....	13
4.2. COMPOSIZIONE .....	14
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
4.4. ORGANI DELEGATI.....	18
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	19
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	19
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	20
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	21
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	21
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....	24
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	26

<b>10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO .....</b>	<b>27</b>
<b>11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....</b>	<b>30</b>
<b>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....</b>	<b>31</b>
<b>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....</b>	<b>31</b>
<b>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....</b>	<b>33</b>
<b>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....</b>	<b>33</b>
<b>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....</b>	<b>34</b>
<b>12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</b>	<b>34</b>
<b>13. NOMINA DEI SINDACI .....</b>	<b>35</b>
<b>14. SINDACI .....</b>	<b>35</b>
<b>15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....</b>	<b>37</b>
<b>16. ASSEMBLEE.....</b>	<b>37</b>
<b>17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO .....</b>	<b>39</b>
<b>18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>39</b>
<b><u>TABELLE</u> .....</b>	<b>40</b>
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari.....	41
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati.....	42
Tab. 3: Struttura del collegio sindacale.....	43
<b><u>ALLEGATI</u> .....</b>	<b>44</b>
Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF .....	45

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente fornisce, ove ritenuto opportuno, una sintetica descrizione del sistema di governo societario adottato, indicando gli elementi ritenuti qualificanti per una corretta comprensione dello stesso e avendo cura di fornire informazioni coerenti con quelle riportate nel seguito della Relazione. Nella presente sezione possono essere riportate anche informazioni di carattere generale, ad esempio sulla *mission* dell'Emittente e sulla responsabilità sociale.

## 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del (.././....)

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Indicare l'ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato.

Indicare le categorie di azioni che compongono il capitale sociale compilando la Tabella 1, riportata in appendice.

Indicare, se emessi, altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, compilando la Tabella 1.

Per i piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale si può fare un rinvio al bilancio e ai documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob<sup>5</sup>.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Indicare se esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

In caso affermativo, descrivere tali restrizioni e i titoli cui queste si riferiscono.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Indicare le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, compilando la Tabella 1.

---

<sup>5</sup> Inserire il rinvio preciso alla pagine del bilancio e nel caso i documenti fossero disponibili sul sito internet dell'Emittente, si inserisca il riferimento preciso alla pagina web in cui questi possono essere consultati.

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Indicare se sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

In caso affermativo, indicare, se noti, i possessori di tali titoli e fornire una descrizione dei diritti.

Illustrare l'esistenza di eventuali poteri speciali (ad esempio quelli di cui alla Legge 474/94).

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Descrivere il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Indicare se esistono restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

In caso affermativo, descrivere le restrizioni, i sistemi in essere e i titoli cui questi si riferiscono<sup>6</sup>.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Descrivere eventuali accordi tra azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

**h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)**

Indicare se l'Emittente o una sua controllata ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In caso affermativo, descrivere gli effetti di tali accordi, salvo che la loro natura non sia tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio all'Emittente (tale deroga non si applica quando l'Emittente ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge).

---

<sup>6</sup> Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto si rinvia anche alle informazioni richieste dalla Sezione 16 del presente format.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Indicare se il Consiglio è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In caso affermativo, indicare in maniera sintetica i poteri attribuiti al Consiglio (precisando se le deleghe ad aumentare il capitale sociale prevedono o escludono il diritto di opzione).

Indicare se l'assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

In caso affermativo, riportare le caratteristiche essenziali della delibera di autorizzazione e il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'Esercizio di riferimento.

**l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)**

Indicare se l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. precisando il soggetto che esercita tale attività.

Se l'Emittente, pur essendo controllato da altre società, non ritiene di essere soggetto ad attività di direzione e coordinamento, indicare le ragioni di tale valutazione (**art. 37, comma 2, del Regolamento Mercati Consob**).

\* \* \*

Precisare che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

### 3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Dichiarare se l'Emittente ha aderito al Codice ovvero ad altri codici di autodisciplina diversi da quello promosso da Borsa Italiana. In tal caso indicare quale.

In caso di adesione al Codice indicare che esso è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

In caso di adesione a un altro codice di comportamento in materia di governo societario, indicare dove esso è accessibile al pubblico.

In caso di mancata adesione a codici di comportamento in materia di governo societario, dare notizia della mancata adesione (ex **Articolo 89-bis, ultimo comma, del Regolamento Emittenti Consob**).

*L'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), richiede agli emittenti informazioni circa l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.*

*Gli emittenti possono pertanto decidere: (i) di aderire al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, o (ii) di aderire ad altri codici di comportamento diversi da quello promosso da Borsa Italiana, ovvero ancora (iii) di non aderire ad alcun codice di comportamento.*

*Nel primo caso (adesione al Codice di Autodisciplina) l'Emittente dovrà fornire informazioni circa l'adesione, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione a una o più delle raccomandazioni del Codice; l'Emittente potrà al riguardo fare riferimento a quanto specificamente indicato nelle diverse sezioni del presente format.*

*Nel secondo caso (adesione a un codice di comportamento diverso da quello promosso da Borsa Italiana) l'Emittente dovrà fornire informazioni circa tale adesione, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni di quel codice; il presente format non fornisce alcuna indicazione in merito.*

*Nell'ultimo caso (mancata adesione a qualsiasi codice) l'Emittente sarà tenuto a dare semplicemente notizia della non adesione, in base a quanto previsto dall'articolo 89-bis del Regolamento Emittenti Consob.*

\* \* \*

Indicare se l'Emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

In caso affermativo, indicare nelle singole sezioni interessate della Relazione come tali disposizioni influiscono.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Fornire informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

*In particolare sono illustrate le disposizioni statutarie che disciplinano il funzionamento del voto di lista indicando, tra l'altro:*

- *il termine entro cui devono essere depositate le liste dei candidati alla carica di amministratore;*
- *la quota di partecipazione eventualmente prevista per la presentazione delle liste, in ogni caso dando evidenza della quota di partecipazione determinata da Consob ai sensi dell'articolo 144-quater del Regolamento Emittenti;*
- *se lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 147-ter, comma primo, TUF) prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse;*
- *il meccanismo previsto per assicurare l'elezione di almeno un amministratore di minoranza, in base a quanto richiesto dall'articolo 147-ter, comma terzo, TUF, nonché il numero di amministratori riservati alle liste di minoranza, illustrando sinteticamente il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste presentate;*
- *il meccanismo previsto per assicurare l'elezione del numero minimo di amministratori indipendenti in base a quanto richiesto dall'articolo 147-ter, comma quarto, TUF;*
- *se lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 2387, c.c. e dall'articolo 147-ter, comma quarto, TUF) prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore, anche con riferimento ai requisiti al riguardo previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria<sup>7</sup>.*

*La relazione dà conto se, oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente sia soggetto a ulteriori norme (ad esempio la normativa di settore) in materia di composizione del C.d.A. (in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti).*

---

<sup>7</sup> Si ricorda che il TUF prescrive che almeno uno dei componenti del C.d.A. (ovvero due, se il Consiglio è composto da più di sette componenti) devono possedere i requisiti di indipendenza previsti per i sindaci, nonché – se lo statuto lo prevede - gli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. I requisiti di indipendenza suggeriti dal Codice non coincidono con quelli previsti dal TUF, per tale ragione è frequente la presenza in Consiglio di amministratori qualificabili come indipendenti ai sensi di legge e di amministratori qualificabili come indipendenti (anche o esclusivamente) in base al Codice. È opportuno che la Relazione chiarisca quali e quanti sono gli indipendenti da TUF e/o da Codice (cfr. Tabella 2).

## 4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Fornire informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione.

*In particolare, indicare la composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, compilando la Tabella 2 in appendice e precisando le seguenti informazioni:*

- scadenza del Consiglio;
- data dell'assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina, precisando il numero delle liste presentate, nonché, per ciascuna di esse, i soggetti che le hanno presentate, gli eventuali rapporti di collegamento con le altre, l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale dei voti ottenuta in rapporto al capitale votante;
- caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob);
- eventuali cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Indicare se il Consiglio ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente (*Criterio applicativo I.C.3.*)<sup>8</sup>.

In caso affermativo, descrivere tali criteri generali, precisando altresì in quale documento societario essi sono contenuti (statuto, regolamento, delibera, altro). Indicare, inoltre, se l'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

- In caso di adesione al Codice, ove i criteri in questione non siano stati adottati o, se adottati, non risultino rispettati da uno o più amministratori, indicare gli scostamenti riscontrati e le relative motivazioni.

---

<sup>8</sup> Nel definire i suddetti criteri, a titolo esemplificativo, il Consiglio potrebbe prendere in considerazione elementi quali: (i) il diverso grado di impegno dell'amministratore in relazione al ruolo che esso ricopre (esecutivo, non esecutivo, indipendente, componente di uno o più comitati), (ii) la natura e dimensione della società in cui gli incarichi sono ricoperti, (iii) l'eventuale appartenenza di tali società allo stesso gruppo dell'Emittente.

### **4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Fornire informazioni sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

*In particolare, fornire le seguenti informazioni:*

- numero di riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio;
- durata media delle riunioni del Consiglio;
- numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute;
- modalità concretamente applicate per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare<sup>9</sup>;
- eventuale partecipazione alle riunioni consiliari da parte di soggetti esterni al Consiglio<sup>10</sup>.

\*\*\*

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione (Criterio applicativo I.C.I., lett. a):

- dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Indicare se il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo I.C.I., lett. b).

<sup>9</sup> Il Codice riconosce il ruolo di fondamentale importanza del Presidente del C.d.A. al quale la prassi internazionale e la legge (cfr. art. 2381 c.c.) affidano compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio. In particolare il Codice (commento all'Art. 2) raccomanda che il Presidente si adoperi affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con modalità e tempistica adeguata, la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni. Per garantire che gli amministratori agiscano in modo informato e per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio è opportuno che la documentazione e le informazioni siano trasmesse ai consiglieri con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione. A tal proposito, potrebbe essere utile che nella Relazione venga dato conto del fatto che l'invio ai consiglieri avviene con tempestività.

Peraltro, in talune circostanze, la natura delle deliberazioni da assumere e le esigenze di riservatezza, come pure quelle di tempestività con cui il Consiglio è chiamato a deliberare possono comportare limiti all'informativa preventiva. A tale riguardo, potrebbe essere utile portare a conoscenza del mercato (ad es. in termini percentuali) gli argomenti dell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio nel corso dell'Esercizio rispetto ai quali, per esigenze di riservatezza e urgenza, è stata data informativa solo nella riunione consiliare.

<sup>10</sup> In particolare, da parte dei dirigenti dell'Emittente e del gruppo che fa ad esso capo per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (cfr. il commento all'Articolo 1 del Codice).

In caso affermativo, illustrare brevemente l'iter di valutazione seguito.

Indicare se il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (*Criterio applicativo I.C.1., lett. b*).

In caso affermativo, dopo aver riportato brevemente i criteri per l'identificazione delle controllate aventi rilevanza strategica e aver elencato le società ritenute tali, illustrare l'iter di valutazione seguito.

Indicare se il Consiglio ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio (*Criterio applicativo I.C.1., lett. d*).

Indicare se il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo I.C.1., lett. e*).

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (*Criterio applicativo I.C.1., lett. f*).

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo I.C.1., lett. f*).

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (*Criterio applicativo I.C.1., lett. f*).

Evidenziare, in ogni caso, eventuali particolari sulle condotte tenute.

- Se l'Emittente aderisce al Codice, in caso di mancata adesione alle citate raccomandazioni (anche limitatamente a taluno degli aspetti che precedono) indicare le motivazioni della scelta.

Indicare se il Consiglio ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In caso affermativo, illustrare brevemente tali criteri.

- Se l'Emittente aderisce al Codice, in caso di mancata adesione alla raccomandazione, indicare la motivazione per cui i suddetti criteri non sono stati stabiliti.

Indicare se il Consiglio ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In caso affermativo, illustrare brevemente tali criteri.

- Se l'Emittente aderisce al Codice, in caso di mancata adesione alla raccomandazione, indicare la motivazione per cui i suddetti criteri non sono stati stabiliti.

Indicare se il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo I.C.1., lett. g*)<sup>11</sup>.

In caso affermativo, indicare quando la valutazione è stata effettuata, riportare brevemente l'esito della valutazione, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti. Illustrare brevemente l'iter di valutazione seguito, indicando le modalità e i criteri (dimensionali, qualitativi, ecc.) utilizzati.

- In caso di adesione al Codice, qualora non sia stata effettuata la valutazione, indicare le motivazioni di tale scelta.

Indicare se l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

In caso affermativo, precisare se è previsto che il Consiglio valuti nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnali alla prima assemblea utile eventuali criticità (*Criterio applicativo I.C.4.*), indicando il numero di casi eventualmente esaminati dal Consiglio e di quelli sottoposti all'assemblea nel corso dell'Esercizio.

---

<sup>11</sup> Al fine di effettuare l'autovalutazione il Consiglio potrebbe valutare se avvalersi dell'ausilio di un consulente esterno indipendente ovvero della collaborazione di uno dei propri componenti (es. Presidente) o dei comitati interni (es. Comitato per il Controllo Interno).

## 4.4. ORGANI DELEGATI

### Amministratori Delegati

Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali.  
In caso affermativo, illustrare per ciascun amministratore munito di delega le principali attribuzioni specificando i limiti per valore e per materia più significativi delle deleghe attribuite.

- In caso di adesione al Codice, qualora non sia stato fissato alcun limite di delega, indicare le motivazioni di tale scelta

### Presidente del Consiglio di Amministrazione

Se il presidente del Consiglio ha ricevuto deleghe gestionali, illustrare le ragioni di tale scelta (*Principio 2.P.5.*).

Se il presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, precisare se esso riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Indicare se il presidente è:  
a) il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e/o  
b) l'azionista di controllo dell'Emittente.

### Comitato esecutivo (solo se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Fornire informazioni sulla composizione e sul funzionamento del comitato esecutivo.

*In particolare, fornire le seguenti informazioni, compilando la Tabella 2 in appendice:*  
- numero di riunioni del comitato esecutivo tenute nel corso dell'Esercizio;  
- durata media delle riunioni del comitato esecutivo;  
- partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute;  
- numero di riunioni del comitato esecutivo programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute.

\*\*\*

Illustrare le principali attribuzioni del comitato esecutivo, specificando i limiti per valore e per materia più significativi delle deleghe attribuite.

- In caso di adesione al Codice, qualora non sia stato fissato alcun limite di delega, indicare le motivazioni di tale scelta.

## Informativa al Consiglio

Indicare se gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- trimestrale/bimestrale/mensile/alla prima riunione utile.

In caso di periodicità differenziata a seconda del tipo di operazione effettuata, illustrare i diversi termini per tipologia di operazioni.

### 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Indicare se nel Consiglio vi sono consiglieri da considerarsi esecutivi perché: i) ricoprono la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in una società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica e/o ii) perché ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante e l'incarico riguarda anche l'Emittente, e/o iii) perché membri del comitato esecutivo nei casi indicati dal Codice (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

In caso affermativo, indicare i nominativi di tali consiglieri precisando gli incarichi ricoperti che ne determinano il carattere esecutivo.

Descrivere brevemente le iniziative intraprese al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

### 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Indicare se il Consiglio:

- ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (*Criterio applicativo 3.C.4.*);
- ha valutato nell'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (*Criterio applicativo 3.C.4.*);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*)<sup>12</sup>.

- In caso di adesione al Codice, qualora la valutazione non sia stata effettuata in occasione della nomina e/o nel corso dell'Esercizio, indicare le relative motivazioni; se, invece, non sono stati applicati (in tutto o in parte) uno o più

<sup>12</sup> L'indipendenza è una qualità degli amministratori che deve essere valutata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma ed è proprio in applicazione di tale principio che gli emittenti possono adottare criteri di indipendenza aggiuntivi o diversi rispetto a quelli indicati dal Codice, che non sono né esaustivi né vincolanti, dandone adeguata motivazione al mercato nell'ambito della più generale informativa sull'esito delle valutazioni compiute sull'indipendenza dei propri consiglieri.

criteri di valutazione previsti dal Codice, indicare i criteri non applicati e le relative motivazioni.

Qualora ai fini della valutazione siano stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice, indicare tali criteri.

\*\*\*

Indicare se il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).  
In caso affermativo, riportare l'esito di tali controlli<sup>13</sup>.

- In caso di adesione al Codice, qualora la suddetta verifica non sia stata effettuata, indicare le ragioni per cui il collegio sindacale non ha effettuato tale verifica

Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).  
In caso affermativo, indicare il numero di riunioni tenute nell'Esercizio nonché l'oggetto delle stesse.

- In caso di adesione al Codice, qualora gli amministratori indipendenti non si siano riuniti nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori, indicare i motivi dell'assenza di riunioni.

#### 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Indicare se, ricorrendo i presupposti previsti dal Codice (cioè se il presidente del Consiglio è il principale responsabile della gestione dell'Emittente - *chief executive officer* - e/o l'azionista di controllo dell'Emittente.), il Consiglio ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director* (*Criterio applicativo 2.C.3.*). In caso affermativo, illustrare le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio.

---

<sup>13</sup> La corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal C.d.A. per valutare l'indipendenza dei propri componenti è verificata dal collegio sindacale che, in base a quanto raccomandato dal Codice, rende noto al mercato l'esito dei controlli svolti nell'ambito della Relazione o della propria relazione annuale all'assemblea. Tale verifica rientra, infatti, tra i controlli che per legge il collegio sindacale è chiamato ad effettuare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali la società dichiara di attenersi (art. 149, comma 1, lett. c-bis TUF) e di cui deve riferire annualmente all'assemblea (cfr. art. 153 TUF). Al fine di evitare un'informativa frammentaria, è preferibile che l'informativa del collegio sindacale sia resa nella Relazione anche mediante la riproduzione per estratto della relazione all'assemblea.

- In caso di adesione al Codice, qualora il Consiglio non abbia designato un amministratore indipendente quale *lead independent director* ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, indicarne le motivazioni.

Nel caso fosse stato nominato un *lead independent director*, pur non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, indicare la circostanza ed eventualmente la motivazione di tale scelta.

## **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Indicare se il Consiglio, su proposta degli amministratori delegati, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

In caso affermativo, fornire una sintetica descrizione delle principali caratteristiche di tale procedura o, nel caso fosse disponibile sul sito internet dell'Emittente, inserire il riferimento preciso alla pagina web in cui può essere consultata.

- In caso di adesione al Codice, qualora il Consiglio non abbia adottato la menzionata procedura, indicare le motivazioni di tale scelta.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Fornire informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli eventuali comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, in base a quanto suggerito nella presente Sezione, nonché nelle Sezioni 7 (Comitato per le Nomine), 8 (Comitato per la Remunerazione) e 10 (Comitato per il Controllo Interno).

Indicare se è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice<sup>14</sup>.

In caso affermativo, fornire nelle sezioni che seguono le informazioni richieste per i singoli comitati, precisando compiti, risorse e attività riferibili a ciascuna distinta funzione e indicare le ragioni che hanno indotto l'Emittente a scegliere tale approccio.

---

<sup>14</sup> Il Codice prevede tre tipi di comitati: comitato per il controllo interno, per la remunerazione e per le nomine. Esso consente di raggruppare le funzioni previste per più comitati, in uno o due comitati, fermo il rispetto delle raccomandazioni relative alla composizione di ciascuno di essi. Ad esempio, la costituzione di un unico comitato nomine-remunerazioni, composto secondo le regole previste per il comitato nomine (maggioranza di amministratori indipendenti. Cfr. art. 6.P.2) e non anche secondo quelle più stringenti previste per il comitato remunerazioni (amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. cfr. art. 7.P.3) dovrà essere adeguatamente motivata.

Indicare se sono stati costituiti comitati, ulteriori rispetto al Comitato esecutivo (già descritto nella Sezione 4.4) e rispetto a quelli previsti dal Codice (descritti nelle Sezioni 7, 8 e 10), illustrando le relative funzioni (propositive, consultive; altro).

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

Indicare se il Consiglio ha valutato se costituire al proprio interno un comitato per le nomine (*Principio 6.P.2.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il Consiglio non abbia valutato se costituire un comitato per le nomine, indicare le ragioni di tale scelta<sup>15</sup>.

**(Il contenuto seguente della sezione 7 va preso in considerazione solo se è stato costituito il comitato per le nomine o se è stato costituito un comitato che svolge anche le funzioni di quello per le nomine)**

**Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)**

Fornire informazioni sulla composizione e sul funzionamento del comitato per le nomine.

*In particolare, fornire le seguenti informazioni, anche compilando la Tabella 2 in appendice:*

- numero di riunioni del comitato tenute nel corso dell'Esercizio;
- durata media delle riunioni del comitato;
- partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute;
- numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute.

\*\*\*

Indicare se il comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto in maggioranza da amministratori indipendenti (*Principio 6.P.2.*).

Indicare se il comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri, ovvero – nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di cinque membri – da almeno due membri, purché indipendenti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a.*).

<sup>15</sup> Benché le società non siano a rigore tenute a giustificare la mancata costituzione del comitato in questione, un'informazione al riguardo può risultare utile per il mercato.

- In caso di adesione al Codice, qualora la composizione del comitato non rispetti uno o più dei requisiti che precedono, indicare le motivazioni della scelta.

Nel caso in cui alle riunioni del comitato per le nomine hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, indicare se tale partecipazione è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

- In caso di adesione al Codice, qualora tale partecipazione non fosse avvenuta su invito del comitato e/o su singoli punti, motivare le condotte tenute.

### **Funzioni del comitato per le nomine**

Indicare se il comitato per le nomine propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, c.c., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. a*).

Precisare se il comitato per le nomine indica i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'Emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. b*).

Indicare se il comitato per le nomine formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. c*).

- In caso di adesione al Codice, qualora una o più delle funzioni sopra indicate non risultino assegnate al comitato per le nomine, indicare le motivazioni della scelta.

Indicare eventuali ulteriori funzioni assegnate al comitato per le nomine dal Consiglio<sup>16</sup>.

Illustrare le principali attività svolte dal comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite.

\*\*\*

Indicare se le riunioni del comitato per le nomine sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Indicare se, nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo

<sup>16</sup> A tal fine nella Relazione si potrebbe, ad esempio, precisare che il comitato formula pareri al C.d.A. in ordine alla nomina o all'avvicendamento del *top management* dell'Emittente e delle società del gruppo che fa ad esso capo.

svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

- In caso di adesione al Codice, qualora i menzionati criteri applicativi non fossero stati applicati, indicare le motivazioni della scelta.

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del comitato per le nomine per l'assolvimento dei propri compiti.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Indicare se il Consiglio ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (*Principio 7.P.3.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il comitato per la remunerazione non fosse stato costituito, indicare le ragioni di tale scelta.

**(Il contenuto seguente della sezione 8 va preso in considerazione solo se è stato costituito il comitato per la remunerazione o se è stato costituito un comitato che svolge anche le funzioni di quello per la remunerazione)**

### **Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)**

Fornire informazioni sulla composizione e sul funzionamento del comitato per la remunerazione.

*In particolare, fornire le seguenti informazioni, anche compilando la Tabella 2 in appendice:*

- numero di riunioni del comitato tenute nel corso dell'Esercizio;
- durata media delle riunioni del comitato;
- partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute;
- numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute.

\*\*\*

Indicare se il comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (*Principio 7.P.3.*).

Indicare se il comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri, ovvero – nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di cinque membri – da almeno due membri, purché indipendenti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*).

- In caso di adesione al Codice, qualora la composizione del comitato non rispetti uno o più dei requisiti che precedono, indicare le motivazioni della scelta.

Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato rispettato, indicare le motivazioni di tale scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Nel caso in cui alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, indicare se tale partecipazione è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f.*).

- In caso di adesione al Codice, nel caso tale partecipazione non fosse avvenuta su invito del comitato e/o su singoli punti, motivare le condotte tenute.

#### **Funzioni del comitato per la remunerazione:**

Indicare se il comitato per la remunerazione presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso (*Criterio applicativo 7.C.3.*).

Indicare se il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia (*Criterio applicativo 7.C.3.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora una o più delle funzioni sopra indicate non risultino assegnate al comitato per la remunerazione, indicare le motivazioni della scelta.

Indicare eventuali ulteriori funzioni assegnate al comitato per la remunerazione dal Consiglio.

Illustrare le principali attività svolte dal comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite.

\*\*\*

Indicare se le riunioni del comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Indicare se nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

- In caso di adesione al Codice, qualora i menzionati criteri applicativi non fossero stati applicati, indicare le motivazioni della scelta.

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del comitato per la remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Indicare se una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio (*Criterio applicativo 7.C.1.*).

Indicare se una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dagli amministratori delegati (*Criterio applicativo 7.C.1.*).

Indicare se sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

- In caso di adesione al Codice, nel caso in cui non fosse prevista una remunerazione variabile, anche per uno solo dei soggetti appartenenti alle categorie sopra indicate, riportare le motivazioni della scelta.

Nel caso in cui sia prevista una remunerazione variabile, l'Emittente potrà precisare i criteri stabiliti ai fini della determinazione di tale componente variabile.

\*\*\*

Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora la remunerazione degli amministratori non esecutivi risulti legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente, indicare le motivazioni della scelta.

Indicare se gli amministratori non esecutivi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (*Criterion applicativo 7.C.2.*).

- In caso di adesione al Codice qualora gli amministratori non esecutivi risultino destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, indicare le motivazioni di tale scelta, con particolare riguardo all'eventuale esistenza di una motivata decisione dell'assemblea dei soci.

Illustrare brevemente i criteri di determinazione della remunerazione degli amministratori non esecutivi.

\*\*\*

**Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF*)**

Indicare se sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.  
In caso affermativo, indicare il nominativo degli amministratori, i termini principali dell'accordo sottoscritto e l'ammontare della relativa indennità.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*).

- In caso di adesione al Codice, negativo qualora il Consiglio non abbia costituito un comitato per il controllo interno, indicare le ragioni di tale scelta.

**(Il contenuto seguente della sezione 10 va preso in considerazione solo se è stato costituito il comitato per il controllo interno o se è stato costituito un comitato che svolge anche le funzioni di quello per il controllo interno).**

**Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)**

Fornire informazioni sulla composizione e sul funzionamento del comitato per il controllo interno.

*In particolare, fornire le seguenti informazioni, anche compilando la Tabella 2 in appendice:*

- *numero di riunioni del comitato tenute nel corso dell'Esercizio;*
- *durata media delle riunioni del comitato;*
- *partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute;*
- *numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute.*

\*\*\*

Indicare se il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti o, in alternativa, esclusivamente da indipendenti nel caso l'Emittente sia controllato da altra società quotata (*Principio 8.P.4.*).

Indicare se il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri, ovvero – nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di cinque membri – da almeno due membri, purché indipendenti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a.*).

Indicare se almeno un componente del comitato per il controllo interno possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora la composizione del comitato per il controllo interno non rispetti uno o più dei requisiti che precedono, indicare le motivazioni della scelta.

Nel caso in cui alle riunioni del comitato per il controllo interno hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, indicare se tale partecipazione è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f.*).

- In caso di adesione al Codice, nel caso la partecipazione non fosse avvenuta su invito del comitato e/o su singoli punti, motivare le condotte tenute.

### **Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno**

Indicare se il comitato per il controllo interno è stato incaricato di:

assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice (*Criterio applicativo 8.C.1.*);

valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a.*);

esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b*);

esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);

valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d*);

vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. e*);

riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g*).

- In caso di adesione al Codice, qualora una o più delle funzioni sopra indicate non risultino assegnate al comitato per il controllo interno, indicare le motivazioni della scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute<sup>17</sup>.

Indicare eventuali ulteriori funzioni assegnate al comitato per il controllo interno dal Consiglio<sup>18</sup>.

Illustrare le principali attività svolte dal comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite.

\*\*\*

Indicare se ai lavori del comitato per il controllo interno ha partecipato il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato (*Criterio applicativo 8.C.4.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare le ragioni.

Indicare se le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

---

<sup>17</sup> A tal riguardo, si richiama il Commento dell'art. 8 del Codice nella parte in cui precisa che alcune delle funzioni possono essere svolte dal collegio sindacale; in tale evenienza, la Relazione fornirà indicazioni su tale scelta, illustrandone le motivazioni e le concrete modalità di attuazione.

<sup>18</sup> Si ricorda in proposito che lo stesso Codice chiarisce (cfr. Commento all'art. 8) che l'elenco dei compiti affidati al comitato non è chiuso, ma lo stesso può svolgere ulteriori funzioni, tra le quali può rientrare l'attribuzione di funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate (cfr. art. 9.C.1).

Indicare se nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

- In caso di adesione al Codice, qualora i menzionati criteri applicativi non fossero stati applicati, si indichino le motivazioni della scelta.

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del comitato per il controllo interno per l'assolvimento dei propri compiti.

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. a*).

- In caso di adesione al Codice, indicare le motivazioni del mancato svolgimento di tale attività e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Descrivere gli elementi essenziali del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. d*).

In particolare, **descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), sviluppando le informazioni richieste nell'Allegato 1.**

\*\*\*

Indicare se il Consiglio ha valutato, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. c*).

In caso affermativo, riportare l'iter e l'esito di tale valutazione.

- In caso di adesione al Codice, indicare le ragioni per cui la valutazione non è stata effettuata.

## 11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha individuato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. b*).

In caso affermativo, indicare l'amministratore che ha ricevuto il predetto incarico.

- In caso di adesione al Codice, indicare le ragioni della mancata individuazione di tale amministratore.

\*\*\*

Indicare, ove nominato, se l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. a*);

ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. b*);

si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. b*);

ha proposto al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. c*).

- In caso di adesione al Codice, qualora alcune delle funzioni sopra elencate non sia state svolte, indicare le motivazioni della scelta e, in ogni caso, eventuali particolari sulle condotte tenute.

## 11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno) (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. a*).

In caso affermativo, indicare il nominativo del/i preposto/i al controllo interno e precisare se la nomina è avvenuta su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora i menzionati criteri applicativi non fossero stati applicati, indicare le motivazioni della scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

**(Il contenuto seguente va preso in considerazione solo se è stato nominato il preposto al controllo interno).**

Indicare se il Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, ha definito la remunerazione del/dei preposto/i al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare chi ha definito la remunerazione del/dei preposto/i e le motivazioni di tale scelta.

Indicare se il/i preposto/i al controllo interno non è/sono responsabile/i di alcuna area operativa e non dipende/dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. b.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare le ragioni per cui il/i preposto/i al controllo interno non è/sono gerarchicamente indipendente/i.

\*\*\*

Indicare se il/i preposto/i al controllo interno:

ha/hanno avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. c.*);

ha/hanno riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno<sup>19</sup> ed al collegio sindacale (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. e.*);

ha/hanno riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. e.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora i menzionati criteri applicativi non fossero stati applicati, indicare le motivazioni della scelta.

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del/dei preposto/i al controllo interno per l'assolvimento dei propri compiti.

Illustrare le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del/dei preposto/i

<sup>19</sup> Ove costituito.

al controllo interno.

\*\*\*

Indicare se l'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit* (*Criterio applicativo 8.C.7.*) e in caso affermativo, precisare se il preposto si identifica con il responsabile della funzione di *internal audit*.

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare le motivazioni di tale scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Indicare se la funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, è stata affidata a soggetti esterni.  
In caso affermativo, indicare l'identità di tali soggetti esterni, gli eventuali legami societari con l'Emittente nonché le motivazioni per cui tale funzione è stata esternalizzata (*Criterio applicativo 8.C.8.*).

### **11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001**

Indicare se l'Emittente e le società controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

In caso affermativo, illustrare sinteticamente tale modello, indicando, in particolare, le tipologie di reato che il modello intende prevenire e la composizione dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.

Nel caso tale modello o parte di esso fosse disponibile sul sito internet dell'Emittente, si inserisca il riferimento preciso alla pagina web in cui tale modello può essere consultato.

### **11.4. SOCIETA' DI REVISIONE**

Fornire le seguenti informazioni:

- denominazione della società di revisione incaricata della revisione contabile;
- data di conferimento dell'incarico;
- scadenza dell'incarico.

## **11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Indicare il nominativo del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, precisando il ruolo da esso ricoperto nell'Emittente.

Indicare i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsti dallo statuto.

Indicare i poteri e mezzi di cui dispone il preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

## **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Indicare se il Consiglio ha stabilito una procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

Indicare se il Consiglio, nel determinare la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ha definito le specifiche operazioni ovvero ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora i menzionati criteri applicativi non fossero stati applicati, indicare le motivazioni della scelta.

Illustrare brevemente la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate o, nel caso fosse disponibile sul sito internet dell'Emittente, inserire il riferimento preciso alla pagina web in cui questa può essere consultata. Riferire, altresì, sulla concreta applicazione della procedura nei casi più rilevanti.

\*\*\*

Indicare se il Consiglio ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 9.C.2.*). In caso affermativo, riferire sulla concreta applicazione delle soluzioni operative poste in essere nei casi più rilevanti.

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare le motivazioni di tale scelta.

### 13. NOMINA DEI SINDACI

Fornire informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei sindaci.

*In particolare, illustrare le disposizioni statutarie che disciplinano il funzionamento del voto di lista indicando, tra l'altro:*

- *il termine entro cui devono essere depositate le liste dei candidati alla carica di sindaco;*
- *la quota di partecipazione eventualmente prevista per la presentazione delle liste, in ogni caso dando evidenza della quota di partecipazione determinata da Consob ai sensi del Regolamento Emittenti;*
- *se lo statuto prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob, in base a quanto consentito dall'articolo 144-sexies, comma ottavo, del Regolamento Emittenti;*
- *i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra liste, in base a quanto stabilito dall'articolo 144-sexies, comma nono, del Regolamento Emittenti;*
- *se lo statuto prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza, illustrando in tal caso i criteri per la ripartizione proporzionale dei posti, secondo quanto richiesto dall'articolo 144-sexies, comma decimo, del Regolamento Emittenti.*

### 14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Fornire informazioni riguardanti la composizione e il funzionamento del collegio sindacale.

*In particolare, indicare la composizione del collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, servendosi a tal fine della Tabella 3 in appendice, precisando inoltre le seguenti informazioni:*

- *scadenza del collegio sindacale;*
- *data dell'assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina, precisando il numero delle liste presentate, nonché, per ciascuna di esse, i soggetti che le hanno presentate, gli eventuali rapporti di collegamento con le altre, l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale dei voti ottenuta in rapporto al capitale votante;*
- *caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob);*
- *durata media delle riunioni del collegio sindacale;*
- *numero di riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute;*
- *eventuali cambiamenti nella composizione del collegio sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.*

\*\*\*

Indicare se il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (*Criterio applicativo 10.C.2.*);
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (*Criterio applicativo 10.C.2.*);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (*Criterio applicativo 10.C.2.*)<sup>20</sup>.

- In caso di adesione al Codice, qualora la valutazione non fosse stata effettuata in occasione della nomina e/o nel corso dell'Esercizio, indicare le relative motivazioni; se, invece, non fossero stati applicati (in tutto o in parte) uno o più criteri di valutazione previsti dal Codice, indicare i criteri non applicati e le relative motivazioni.

Qualora ai fini della valutazione fossero stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice, indicare tali criteri.

\*\*\*

Indicare se l'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 10.C.4.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, precisare i motivi.

Indicare se il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, precisare i motivi.

---

<sup>20</sup> Il Codice raccomanda che i sindaci siano scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti secondo i criteri stabiliti per gli amministratori. E' opportuno che la Relazione fornisca informazioni relativamente a come il collegio abbia concretamente applicato tali criteri.

In alcuni casi, l'applicazione dei criteri pensati per gli amministratori richiede un accurato adattamento concettuale. Si fa, ad esempio, riferimento al criterio che esclude l'indipendenza dell'amministratore che abbia rivestito tale ruolo nell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici (3.C.1. lett. e). È ben evidente che se si vogliono evitare letture formalistiche di tale raccomandazione, la stessa dovrà essere adattata al sindaco, per cui l'indipendenza di quest'ultimo deriverà dal fatto che egli non abbia ricoperto l'incarico (di sindaco e/o amministratore) nell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni.

Indicare se il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato per il controllo interno (ove costituiti) (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).  
In caso affermativo, indicare le modalità del coordinamento.

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, precisare i motivi di tale scelta.

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Indicare se l'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

Indicare se è stato identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) (*Criterio applicativo 11.C.2.*).  
In caso affermativo indicare il nominativo.

Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (*Criterio applicativo 11.C.2.*).  
In caso affermativo, indicare se tale struttura è stata costituita.

- In caso di adesione al Codice, qualora i menzionati criteri applicativi non fossero stati applicati, indicare le motivazioni della scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Indicare eventuali ulteriori iniziative intraprese per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

## 16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Descrivere i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

*In particolare, illustrare le disposizioni statutarie che disciplinano:*

*- il funzionamento dell'assemblea, ad esempio illustrando le modalità e i termini di convocazione, nonché l'eventuale esistenza di particolari quorum costitutivi e deliberativi;*

- i principali poteri dell'assemblea, ad esempio indicando se lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 2364, comma primo, n. 5, del c.c.) prevede che essa debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori, e/o se lo statuto prevede (in base a quanto consentito dall'articolo 2365, comma secondo, c.c.) che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite alla competenza dell'organo di gestione;
- i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, ad esempio indicando se lo statuto prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Indicare se ai fini dell'intervento in assemblea degli azionisti, l'Emittente prevede la comunicazione preventiva di cui all'art. 2370, comma 2, c.c.  
In caso affermativo, indicare il termine entro cui tale comunicazione deve pervenire all'Emittente.

Indicare se l'Emittente prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangono indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.  
Riportare la clausola dello statuto che disciplina l'intervento in assemblea.

Indicare eventuali iniziative intraprese per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, voto per corrispondenza, voto telematico, collegamenti audiovisivi) (*Criterio applicativo 11.C.3.*).

\*\*\*

Indicare se il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari (*Criterio applicativo 11.C.5.*).  
Ove tale regolamento sia stato approvato dall'assemblea, descriverne i principali contenuti o, nel caso sia disponibile sul sito internet dell'Emittente, inserire il riferimento preciso alla pagina web in cui il regolamento può essere consultato.

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare le motivazioni della scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Indicare le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (*Criterio applicativo 11.C.5.*).

\*\*\*

Indicare se il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (*Criterio applicativo 11.C.4.*);

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare le motivazioni di tale scelta.

Indicare se nel corso dell'Esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

In caso affermativo, precisare se il Consiglio ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze e in tal caso riportare l'esito di tali valutazioni (*Criterio applicativo 11.C.6.*).

- In caso di adesione al Codice, qualora il menzionato criterio applicativo non fosse stato applicato, indicare le motivazioni di tale scelta.

## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Illustrare le eventuali pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti<sup>21</sup> – effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Illustrare eventuali cambiamenti nella struttura di *corporate governance* che si fossero verificati a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

<sup>21</sup> Possono rientrare, tra le pratiche di governo societario, l'adozione dei modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001 o la nomina di comitati ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge o suggeriti dal Codice di Autodisciplina.

## TABELLE

## **TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI**

<b><i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i></b>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie				
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				

<b><i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</i></b> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili				
Warrant				

<b><i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i></b>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante

## TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

<b>Consiglio di Amministrazione</b>										Comitato Controllo Interno		Comitato Remun. Comitato		Eventuale Comitato Nome		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	
<b>Presidente</b>	Cognome Nome																		
<b>(Eventuale) AD</b>	Cognome Nome																		
<b>(Eventuale) AD</b>	Cognome Nome																		
<b>Amm.re</b>	Cognome Nome																		
<b>Amm.re</b>	Cognome Nome																		
<b>Amm.re</b>	Cognome Nome																		
<b>(Eventuale) LID</b>	Cognome Nome																		
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																			
	Cognome Nome																		

**Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:**

<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:</b>	CDA:	CCI:	CR:	CN:	CE:	Altro Comitato:
---	------	------	-----	-----	-----	-----------------

**NOTE**

\*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).  
 \*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).  
 \*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allegni alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emitente.  
 \*\*\*\*In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

### TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
<b>Presidente</b>	Cognome Nome						
<b>Sindaco effettivo</b>	Cognome Nome						
<b>Sindaco effettivo</b>	Cognome Nome						
<b>Sindaco effettivo</b>	Cognome Nome						
<b>Sindaco effettivo</b>	Cognome Nome						
<b>Sindaco supplente</b>	Cognome Nome						
<b>Sindaco supplente</b>	Cognome Nome						
<b>Sindaco supplente</b>	Cognome Nome						
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
	Cognome Nome						

**Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:**

**Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:**

**NOTE**

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C. S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

## **ALLEGATI**

## **Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF**

Di seguito si riporta una proposta di struttura del paragrafo della Relazione dedicato alla descrizione delle “principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche “Sistema”).

Tale paragrafo potrebbe articolarsi in una parte introduttiva (“premessa”) ed in una parte espositiva (“descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”).

Ciascun emittente potrà modulare l’esposizione dei contenuti richiesti (anche tramite la creazione di sottoparagrafi) secondo le proprie peculiari esigenze, coordinandoli opportunamente con quanto indicato in altre parti della Relazione. Nel caso di emittenti facenti parte di gruppi societari, l’esposizione dei contenuti potrà utilmente tenere in considerazione gli elementi caratterizzanti il Sistema adottato nell’ambito del gruppo di appartenenza.

\*\*\*

### **1) Premessa**

Nella parte introduttiva l’emittente dovrebbe utilmente chiarire che il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo Sistema.

L’emittente dovrebbe altresì precisare che tale Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità<sup>22</sup>, l’accuratezza<sup>23</sup>, l’affidabilità<sup>24</sup> e la tempestività<sup>25</sup> dell’informativa finanziaria.

Sempre nell’ambito della premessa, l’emittente dovrebbe descrivere le specifiche linee guida/procedure relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema, nonché il riferimento ad eventuali “*best practice*” prese a riferimento<sup>26</sup>.

Ulteriori informazioni suscettibili di essere inserite nell’ambito della premessa sono costituite dai principi utilizzati per garantire l’effettiva applicazione del Sistema<sup>27 28</sup>.

---

<sup>22</sup> Attendibilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

<sup>23</sup> Accuratezza (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L’informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

<sup>24</sup> Affidabilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L’informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

<sup>25</sup> Tempestività (dell’informativa): l’informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

<sup>26</sup> La progettazione, l’implementazione e il mantenimento del Sistema, nonché la sua periodica valutazione, dovrebbero difatti basarsi sull’individuazione di un modello di riferimento che ne consideri ogni aspetto rilevante e ne guidi l’adeguata realizzazione ed il corretto funzionamento (i.e. “CoSO Report”).

<sup>27</sup> i.e. Diffusione delle procedure applicative, monitoraggio periodico della relativa applicazione, etc.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

In questo paragrafo l'emittente descrive, in forma chiara e sintetica (in coerenza con la normativa di riferimento), le principali caratteristiche relative al Sistema adottato, con particolare riferimento alla sua articolazione, alle modalità operative che ne caratterizzano il funzionamento e ai ruoli e alle funzioni coinvolte. Per una più agevole esposizione, ove ritenuto opportuno, l'emittente potrà strutturare tale paragrafo in due distinte sezioni:

- a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria;
- b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

a) Per quanto riguarda la sezione relativa alle "Fasi del Sistema", le principali informazioni che possono utilemente essere riportate, facendo le opportune distinzioni tra rischi/controlli a livello di società/gruppo<sup>29</sup> (c.d. "entity level") e rischi/controlli a livello di processo<sup>30</sup> (c.d. "process level"), riguardano in particolare le seguenti tematiche:

- Identificazione dei rischi<sup>31</sup> sull'informativa finanziaria: in tale ambito l'emittente delinea i criteri di identificazione sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo<sup>32</sup> (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria). Tali rischi dovrebbero fare riferimento sia ai possibili rischi di errore<sup>33</sup> non intenzionale che di frode<sup>34</sup>, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

---

<sup>28</sup> Una volta definiti tali aspetti, sempre nell'ambito delle premesse, l'emittente può fornire una preliminare descrizione di sintesi dell'"insieme delle attività" (oggetto di analisi nel paragrafo successivo) che ha posto in essere nell'ambito del proprio Sistema, sia da un punto di vista organizzativo che da un punto di vista operativo.

<sup>29</sup> Analisi a livello di società/gruppo, c.d. "entity level": in tale contesto l'analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) viene effettuata a livello di società/gruppo. Costituiscono elementi da considerare per l'analisi gli elementi "trasversali" alla società/gruppo, quali la competenza del personale, il sistema di *corporate governance*, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del *risk assessment*, etc.

<sup>30</sup> Analisi a livello di processo, c.d. "process level": in tale contesto l'analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) viene effettuata a livello di singolo processo, individuando i rischi specifici di processo e i relativi controlli specifici nonché le attività di monitoraggio.

<sup>31</sup> Rischio: per tale si intende l'evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

<sup>32</sup> Obiettivi di controllo: trattasi dell'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni di bilancio" (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da "altri obiettivi di controllo" (quali, ad esempio, rispetto dei limiti autorizzativi, segregazione dei compiti incompatibili, controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

<sup>33</sup> Errore: nell'ambito del Sistema, per tale si intende qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

<sup>34</sup> Frode: nell'ambito del Sistema, per tale si intende qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito l'emittente riporta i principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a "livello inerente"<sup>35</sup> sull'informativa finanziaria precedentemente identificati.
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito l'emittente riporta le principali informazioni circa il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato e le caratteristiche essenziali dei controlli individuati, volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito l'emittente descrive le principali caratteristiche del proprio processo di "monitoraggio", ovvero le modalità secondo le quali risultano periodicamente valutati (sia in termini di "disegno"<sup>36</sup> che in termini di "operatività"<sup>37</sup>) i controlli istituiti a fronte dei rischi individuati.

Qualora l'emittente abbia adottato uno specifico modello di riferimento<sup>38</sup>, vengono descritte le principali fasi di implementazione e funzionamento del Sistema alla luce dei requisiti/elementi previsti dal modello adottato.

Da ultimo, l'emittente descrive le modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del Sistema.

L'emittente potrà fornire una descrizione della tipologia di flussi informativi previsti al riguardo, con indicazione della periodicità e del contenuto che li caratterizza (ad esempio per quanto riguarda l'identificazione delle carenze<sup>39</sup>, etc.), nonché del processo di valutazione delle carenze riscontrate e delle azioni, intraprese o da intraprendere.

b) Con riguardo alla ulteriore sezione concernente i "Ruoli e Funzioni" coinvolti nel Sistema, occorre sottolineare che quest'ultimo non può evidentemente funzionare senza una chiara individuazione di ruoli cui siano attribuite le diverse fasi della progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema stesso.

L'emittente fornisce quindi al riguardo un quadro di sintesi della propria organizzazione interna predisposta al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema. In particolare, possono utilmente essere descritti i ruoli e le funzioni inerenti, ad esempio, sia la gestione operativa del Sistema, sia la verifica del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli.

---

<sup>35</sup> Per "livello inerente" si intende la valutazione dei rischi effettuata a prescindere dai relativi controlli.

<sup>36</sup> Valutazione del "disegno": consiste nell'analisi dell'adeguatezza del disegno del controllo, ossia nell'idoneità del controllo a mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo per il quale è stato disegnato.

<sup>37</sup> Valutazione dell' "operatività": è costituita dall'insieme delle attività volte a verificare che i controlli, disegnati al fine di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, siano operativi nel periodo considerato, ovvero svolti effettivamente in conformità a quanto previsto dal "disegno".

<sup>38</sup> (i.e. "CoSO Report).

<sup>39</sup> Carezza: per tale si intende la carezza nel disegno o nell'operatività di un controllo che non consente di prevenire o individuare tempestivamente errori o frodi.

**© Borsa Italiana S.p.A. – London Stock Exchange Group**

**Tutti i diritti sono riservati**

*2a edizione febbraio 2010*

Il presente documento non è da considerarsi esaustivo ma ha solo scopi informativi. Borsa Italiana S.p.A. non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e/o errori, che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso delle informazioni contenute nel presente documento.

Il marchio Borsa Italiana nonché il marchio figurativo costituito da tre losanghe in obliquo sono di proprietà di Borsa Italiana S.p.A. Il marchio London Stock Exchange ed il relativo logo sono di proprietà di London Stock Exchange plc. I suddetti marchi, nonché gli ulteriori marchi di proprietà del London Stock Exchange Group, non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto della società del Gruppo proprietaria del marchio.

La società Borsa Italiana S.p.A. è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di London Stock Exchange Group Holdings (Italy) Ltd – Italian branch.

Il Gruppo promuove e offre i servizi Post Negoziazione prestati da Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. e da Monte Titoli S.p.A., secondo modalità eque, trasparenti e non discriminatorie e sulla base di criteri e procedure che assicurano l'interoperabilità, la sicurezza e la parità di trattamento tra infrastrutture di mercato, a tutti i soggetti che ne facciano domanda e siano a ciò qualificati in base alle norme nazionali e comunitarie e alle regole vigenti nonché alle determinazioni delle competenti Autorità.